

Pnrr, una chance unica per il Sud de Core: «Il treno non ripasserà»

Apertura col botto per la Bmta con la Conferenza del Parlamento europeo, scandita in due sessioni. La prima, «Sostegno del Pnrr alle destinazioni, ai Parchi e Musei archeologici per la valorizzazione dei territori, dei siti e per la promozione del turismo culturale», è stata definita da Francesco de Core «appuntamento essenziale per il mondo della cultura, del turismo e dell'impresa». L'ultima grande occasione del Sud «per aggrapparsi all'Italia e all'Europa, un treno su cui salire ma la cui velocità è ancora troppo bassa», è la metafora che usa il direttore del Mattino. Quattro i punti chiave: qualità dell'offerta, connessioni digitali, chiarezza sulla mobilità e velocizzazione, perché i tempi sono stretti

e servono progetti validi. Non solo innovazione, ma anche classificazione, fruibilità dei beni, accessibilità. Energizzare e conservare, suggerisce Carlo Corazza, direttore Ufficio Italia del Parlamento europeo, per mettere fine ad anni di penuria e investimenti sbagliati, ricordando che, oltre al Piano nazionale di ripresa e resilienza, ci sono i fondi regionali. E sul Mezzogiorno insiste: «Sono due le gambe che muovono il futuro prossimo, la prima sono i soldi, ma la seconda sono le riforme». Il brand Italia va forte, osserva Maurizio Mirone, international sales manager di Trenitalia. In campo ci sono risorse per 19 miliardi di euro, da investire su tratte turistiche eccellenti come Napoli-Bari-Palermo-Catania; bisogna pensa-

re ai collegamenti con i territori in cui non arriva il Frecciarossa o a treni turistici come il Campania Express. Concordano i presidenti di Federturismo Confindustria e Asstoturismo Confesercenti, Marina Lalli e Vittorio Messina, il presidente Remind Paolo Crisafi, e il direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa San Paolo Giuseppe Nargi, che annuncia grossi investimenti («in condizione di movimentare 400 miliardi») per aiutare la ripresa di realtà capaci di agganciare i fondi Pnrr e utilizzarli nella maniera giusta. La parola, poi, ai direttori di musei italiani e stranieri e soprintendenti - Tiziana D'Angelo, Parco Paestum Vella, Raffaella Bonaudo, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Salerno e Avellino, Mar-

ta Ragozzino, Musei Campania, Rossanna Romano, Politiche culturali e Turismo Regione Campania, Andrea Bruciati, Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, Eva degl'Innocenti, Marta di Taranto, Simone Quilici, Parco archeologico Appia Antica, Enrico Rinaldi, Parco archeologico Sepino, Francesco Sirano, Parco Archeologico Ercolano, Filippo Demma, Parco Archeologico Sibari, Fatma Nait Yghil, museo del Bardo Tunisi, Ahmed Farouk Ghoneim, Museo Civiltà Egiziana del Cairo - confrontarsi su nuove modalità di fruizione dei luoghi della cultura, soffermandosi sulle nuove opportunità che offre lo sviluppo tecnologico. In apertura la consegna da parte di Ugo Picarelli del Premio Paestum Mario Napoli 2022 a Carmelo Malacrino, direttore Museo archeologico di Reggio Calabria, in occasione del 50esimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace.

erm.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046770